



LA TRAMA

Teddy Daniels è un veterano di guerra e un esperto capo della polizia che giunge nell'ospedale di Shutter Island per far luce sulla misteriosa scomparsa di un'assassina seriale. Qui si ritroverà inviato in un abisso di enigmi, di ricordi ossessivi e di paura incessante. Mentre la sua indagine si scontra con un ostacolo dopo l'altro, Teddy comincia a sentirsi - a giusto titolo - manipolato, osservato, forse drogato e spinto verso i confini bui e indistinti della sua sanità mentale. Forse lo stanno avvertendo di tenerla alla larga dalle verità dell'isola, oppure è diventato oggetto di un orribile esperimento...

IL CAST

Accanto a Leonardo DiCaprio e a Mark Ruffalo (si veda riquadro a lui dedicato, a destra), sul set di *Shutter Island* c'erano anche altri nomi d'eccezione: Sir Ben Kingsley, nei panni del Dr. Cawley, Michelle Williams, in quelli della moglie di DiCaprio che riappare nei suoi incubi, e Max von Sydow (dr. Naehring), il leggendario attore de *Il Settimo Sigillo* di Ingmar Bergman.

LA SCENOGRAFIA

I realizzatori hanno trovato un manicomio abbandonato, perfetto per i loro scopi: il Medfield State Hospital di Medfield, Massachusetts, chiuso negli anni 60. Sono stati ridisegnati tutti gli interni ed è stato creato un prato lussureggianti all'interno del complesso, con aiuole fiorite. Il direttore della fotografia è Robert Richardson, lo scenografo Dante Ferretti.

MARK RUFFALO

Ruffalo si sta imponendo tra gli attori più interessanti e versatili del momento. Negli anni ha spaziato da film quali *Conta su di me* di Kenneth Lonergan, a *Se mi lasci ti cancello* di Michel Gondry, passando per *Collateral* di Michael Mann. "Quando lavori con Mark sai di poter disporre di una vasta gamma di emozioni", dice di lui Martin Scorsese.



CLOSE-UP FILM



A sinistra, Ben Kingsley, Mark Ruffalo e Leonardo DiCaprio in una delle prime scene, appena arrivati sull'isola



A sinistra, DiCaprio e la moglie in una delle scene clou del film. A destra, Scorsese spiega una scena



Scorsese racconta che è stata la prima lettura della sceneggiatura di *Shutter Island* ad averlo convinto. "Non sapevo nulla della storia e ho cominciato a leggerla alle 10.30 di sera. Avevo deciso di non andare a letto tardi perché l'indomani dovevo svegliarmi presto, ma non riuscivo a smettere di leggere, perché ero costantemente sorpreso dai diversi livelli della storia". E prosegue: "È il genere di film che mi piace vedere come spettatore, il genere di storia che mi piace leggere. La cosa più interessante per me è la maniera in cui la storia cambia in continuazione, e anche la realtà di quello che accade continua a cambiare, fino all'ultima scena; **il cuore del film è la maniera in cui viene percepita la verità**. Ma più che il modo di raccontare la storia o l'ambientazione, la cosa che mi interessa è quello che succede al personaggio di Teddy, che a mio avviso è molto commovente. È questo il mio collegamento emotivo". Parlando poi del protagonista della vicenda, Leonardo DiCaprio, suo attore feticio, Scorsese commenta "Avendo lavorato con Leo per *Gangs of New York*, *The Aviator* e *The Departed*, ho pensato subito che doveva essere lui il protagonista di questo film. Ormai abbiamo messo a punto un metodo di lavoro e io ho piena fiducia in lui come artista, perché sapevo che sarebbe stato in grado di interpretare i diversi stati emotivi e psicologici di Teddy, e di trasformarsi lungo la strada. Se lo avevo mai visto fare una cosa simile prima d'ora? Non a questi livelli, credo. A mano a mano che cresce va sempre più in profondità".

UNA CURIOSITÀ

Per ricreare il clima burrascoso del film sono stati usati quattro enormi ventilatori a benzina capaci di creare venti fino a 80 nodi, che scendevano a 75 nelle scene con i dialoghi.

La verità? Ognuno ne vedrà una sua...

IL REGISTA DI *SHUTTER ISLAND* SPIEGA IL MOTIVO PER CUI HA SCELTO DI DIRIGERLO E LA CHIAVE DI LETTURA DEL SUO THRILLER DAL FINALE APERTO

A cura di Samuela Urbini

